

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter Governo (Parere alla X Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i>)	105
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	111

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00445 Ceccuzzi: Collaborazione tra l'Agenzia delle entrate e le associazioni di categoria e sindacali che svolgono attività di assistenza fiscale	106
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	112
5-00446 Messina: Iniziative a tutela dei risparmiatori	106
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	113
5-00447 Fugatti: Utilizzazione dell'ex caserma della Guardia di finanza di Capiago Intimiano (Como)	107
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	116

AUDIZIONI:

Audizione del Comandante generale della Guardia di Finanza sulle tematiche relative all'operatività del Corpo (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	107
---	-----

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713 Governo.	
Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714 Governo.	
Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.	
Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) (<i>Rinvio del seguito dell'esame congiunto</i>)	108
DL 134/08: Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi. C. 1742 Governo, approvato dal Senato (Parere alle Commissioni riunite IX e X) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i>)	108
ALLEGATO 5 (Parere approvato dalla Commissione)	117
Sui lavori della Commissione	110

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 ottobre 2008. — presidenza
del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 9.

Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia. C. 1441-ter Governo.

(Parere alla X Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 ottobre 2008.

Matteo BRAGANTINI (LNP), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Ivano STRIZZOLO (PD) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore, evidenziando come il provvedimento, sul quale, peraltro, il gruppo del PD nutre talune perplessità, investa solo marginalmente le competenze della Commissione Finanze.

Roberto OCCHIUTO (UdC), dichiara il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Ignazio MESSINA (IdV), dichiara anch'egli il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere.

Antonio PEPE (PdL) dichiara il voto favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.15.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 15 ottobre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del vicepresidente Cosimo VENTUCCI – Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero, Nicola Cosentino e Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 13.50.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso

l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00445 Ceccuzzi: Collaborazione tra l'Agenzia delle entrate e le associazioni di categoria e sindacali che svolgono attività di assistenza fiscale.

Franco CECCUZZI (PD) rinuncia ad illustrare la propria interrogazione.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Franco CECCUZZI (PD) ringrazia il Sottosegretario per la risposta, della quale si dichiara tuttavia assolutamente insoddisfatto. Rileva, infatti, come il Governo intenda riprendere l'orientamento già assunto nel corso della XIV legislatura, nel corso della quale si è inteso privilegiare il rapporto con i commercialisti, rinunciando a coltivare un rapporto di collaborazione unitario con tutto il sistema degli intermediari fiscali. Non ritiene, a tale riguardo, che sia sufficiente svolgere incontri con le associazioni di categoria e sindacali che svolgono attività di assistenza fiscale, ma che sia invece indispensabile, riprendendo l'esperienza già avviata nel corso della precedente legislatura, attivare un tavolo comune con tutti gli intermediari, comprendendovi anche quelle associazioni di categoria che svolgono una fondamentale azione di raccordo soprattutto con le piccole e medie imprese.

5-00446 Messina: Iniziative a tutela dei risparmiatori.

Ignazio MESSINA (IdV) illustra la propria interrogazione, la quale, in considerazione della gravità della crisi finanziaria che sta colpendo il sistema bancario internazionale, intende fare luce circa le precise dimensioni di tale fenomeno in Italia, nonché in merito all'attività di vigilanza svolta sulle banche da parte della Banca d'Italia nel corso degli ultimi anni. Ritiene, infatti, che le soluzioni finora prospettate dal Governo rispetto a tale

situazione abbiano carattere provvisorio, e siano volte principalmente a venire incontro alle esigenze degli istituti bancari, senza tenere adeguatamente conto della necessità di tutelare i risparmiatori.

Al fine di affrontare incisivamente il problema considera invece prioritario comprendere quale siano le ragioni che hanno portato le banche italiane nell'attuale condizione di difficoltà e dove risiedano le relative responsabilità, valutando a tal fine l'azione di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia, in particolare per quanto riguarda i maggiori gruppi creditizi. Reputa, infatti, che, alla luce dei recenti eventi si debba ritenere che non sussista piena corrispondenza tra i bilanci di molte grandi banche e la loro effettiva situazione patrimoniale, ovvero che la Banca d'Italia non si sia accorta di tali eventuali discrepanze, e non sia stata pertanto in grado di adottare per tempo i necessari provvedimenti.

Il Sottosegretario Nicola COSENTINO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Ignazio MESSINA (IdV) rileva come la risposta fornita dal Sottosegretario eluda completamente il tema posto dall'interrogazione, la quale non intende acquisire informazioni circa le iniziative che il Governo sta adottando in questi giorni, ma è volta a fare luce sull'attività di vigilanza svolta dalla Banca d'Italia sui maggiori gruppi bancari nazionali, richiedendo a tal fine che l'Esecutivo renda pubblici tali dati. Ritiene quindi che la risposta dimostri come il Governo non sia effettivamente interessato a fare chiarezza sulle ragioni di tale situazione, e non sia quindi seriamente intenzionato ad affrontare incisivamente tale problematiche.

5-00447 Fugatti: Utilizzazione dell'ex caserma della Guardia di finanza di Capiago Intimiano (Como).

Silvana Andreina COMAROLI (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmataria.

Il Sottosegretario Luigi CASERO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Silvana Andreina COMAROLI (LNP) ringrazia il Sottosegretario per la risposta, della quale prende atto.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.20.

AUDIZIONI

Mercoledì 15 ottobre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE, indi del Vicepresidente Cosimo VENTUCCI.

La seduta comincia alle 14.20.

Audizione del Comandante generale della Guardia di Finanza sulle tematiche relative all'operatività del Corpo.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)

Gianfranco CONTE, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta è assicurata, oltre che mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso l'attivazione della trasmissione televisiva tramite il canale satellitare della Camera dei deputati. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi l'audizione.

Cosimo D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di Finanza*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare osservazioni e porre quesiti Maurizio LEO (PdL), Francesco BARBATO (IdV), Marco Mario MILANESE (PdL), Ignazio MESSINA (IdV), Giampaolo FOGLIARDI (PD), Marco CAUSI (PD), Matteo BRAGANTINI (LNP), Roberto OCCHIUTO (UdC), Silvana An-

dreina COMAROLI (LNP), Cosimo VENTUCCI (PdL) e Stefano GRAZIANO (PD), ai quali risponde Cosimo D'ARRIGO, *Comandante generale della Guardia di Finanza*.

Cosimo VENTUCCI, *presidente*, ringrazia il Comandante generale della Guardia di Finanza, Cosimo D'Arrigo, e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.55.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 15 ottobre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE.

La seduta comincia alle 15.55.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).
C. 1713 Governo.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714 Governo.

Tabella n. 1: Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Rinvio del seguito dell'esame congiunto).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 14 ottobre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, in considerazione dell'imminente avvio dei lavori pomeridiani dell'Assemblea, rinvia il seguito dell'esame ad una seduta da convocare nella giornata di domani.

DL 134/08: Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi.

C. 1742 Governo, approvato dal Senato.

(Parere alle Commissioni riunite IX e X).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 14 ottobre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore aveva formulato una proposta di parere favorevole con osservazione (*vedi allegato 5*).

Marco CAUSI (PD) preannuncia il voto contrario del proprio gruppo sul decreto relativo alla vicenda Alitalia, evidenziando il giudizio fortemente negativo del proprio gruppo sul progetto industriale che il Governo di centro-destra ha elaborato per Alitalia, il quale appare sbagliato e modesto, oltre a risultare decisamente peggiore della soluzione ipotizzata dal precedente Governo Prodi, colpevolmente fatta saltare nelle settimane pre-elettorali dal centro-destra e dai corporativismi sindacali.

Rileva a tale proposito come il piano industriale ipotizzato alla fine della scorsa legislatura fosse preferibile sia sotto il profilo industriale, in quanto avrebbe inserito Alitalia in un grande gruppo europeo, mentre oggi si delinea un operatore nazionale di piccole dimensioni, per il quale sarà comunque necessario cercare un *partner* industriale, sia sotto il profilo dello sviluppo del mercato italiano, che è uno dei principali del mondo grazie all'attrattività turistica del Paese, sia sotto il profilo della tutela della concorrenza e dei consumatori, in quanto la nuova società è sottratta alle norme *antitrust* e potrà recuperare redditività solo sfruttando una

rendita monopolistica che deriverà dall'unificazione con Air One, sia, infine, sotto il profilo dei costi a carico delle pubbliche finanze, perché Air France avrebbe comprato tutta la vecchia Alitalia, mentre oggi la nuova CAI scarica sull'erario un costo rilevante, peraltro non quantificato dal Governo.

Sottolinea infatti come l'attuale progetto comporti la necessità di coprire i debiti finanziari della vecchia Alitalia (per 1,2 miliardi di euro), il prestito ponte (per 300 milioni), i costi per la tutela dei piccoli azionisti (150 milioni) e per gli ammortizzatori sociali (1,25 miliardi). Se a ciò si aggiungono i debiti verso i fornitori (1,5 miliardi) e si sottrae l'attivo (800 milioni), le perdite da socializzare rischiano di arrivare fino a 3,6 miliardi. Ipotizzando di pagare i fornitori soltanto al 50 per cento, la soluzione escogitata dal Governo costerà al contribuente 2,7 miliardi. Aggiungendo a tale cifra i 2,2 miliardi spesi dall'Esecutivo per ottemperare alla promessa elettorale di eliminare l'ICI sulla prima casa dei ricchi (perché per le case più piccole l'ICI era già stata abolita dal governo Prodi), ritiene che la tanto decantata stagione rigorista del Ministro Tremonti abbia già dilapidato quasi 5 miliardi, che avrebbero invece potuto essere utilizzati per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie italiane con un immediato aumento delle detrazioni fiscali per aiutare i consumi e i redditi nella fase recessiva dell'economia che è cominciata in Italia, in Europa e nel mondo.

Rileva quindi come la contrarietà del proprio gruppo al provvedimento abbia ulteriori, e non secondarie, motivazioni, concernenti la scarsa trasparenza della procedura realizzata, le modalità con cui si è costruita una «cordata» di imprenditori privi di *know how* e di capacità industriale nel settore del trasporto aereo, l'erogazione di un prestito ponte che ha già attivato l'avvio di una procedura comunitaria i cui esiti, a leggere il primo documento preliminare, sembrano scontati e confermano le preoccupazioni che in questa commissione e in aula abbiamo manifestato fin dal mese di aprile.

Stigmatizza quindi la grande confusione dell'azione di Governo su questi temi, che ha generato un vero pasticcio, consumato sull'altare di una gestione tutta e interamente politica, oltre che strumentale, della crisi della compagnia di bandiera. A conferma di tali conclusioni richiama le modalità con cui il Governo ha condotto le trattative sindacali, utilizzate per cercare non la condivisione, ma la divisione e lo scontro, le quali sono state infine risolte grazie anche ad una paziente opera di mediazione che, con senso di responsabilità, è stata intrapresa dal segretario del principale partito di opposizione.

Nel ribadire il voto contrario sulla proposta di parere e sul provvedimento, evidenzia quindi come la vicenda Alitalia non sia certo chiusa, e come il Governo dovrà rendere conto, al Parlamento e al Paese, degli errori commessi in merito, in particolare quando si conosceranno i contenuti del nuovo piano industriale, quando verrà realizzata una *partnership* con un grande vettore europeo, quando si conosceranno le nuove tariffe interne protette da regole pro-monopolistiche, quando, in definitiva, sarà finalmente chiaro il conto che lo Stato ed il contribuente italiano sarà chiamato a pagare.

Preannuncia pertanto l'intenzione del proprio gruppo di continuare ad incalzare il Governo su questi temi, nell'interesse della stessa Alitalia e del Paese nel suo complesso.

Ignazio MESSINA (IdV) esprime il voto contrario del proprio gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore nonché sul provvedimento nel suo complesso, stigmatizzando in particolare la previsione di cui all'articolo 3, comma 1, la quale, escludendo la responsabilità degli amministratori di Alitalia per atti compiuti dal 18 luglio 2007 fino alla data di entrata in vigore del decreto-legge, ed esimendo da ogni responsabilità amministrativo-contabile, oltre che i soggetti appena indicati, anche i pubblici dipendenti ed i titolari di incarichi pubblici, costituisce surrettizialmente una sorta di sanatoria di cui po-

trebbero potenzialmente avvalersi anche soggetti che si siano macchiati di gravi responsabilità.

Roberto OCCHIUTO (UdC) dichiara il voto di astensione del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

Sui lavori della Commissione.

Gianfranco CONTE, *presidente*, facendo seguito a quanto anticipato in occasione della seduta di ieri, propone che l'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1762, di conversione del decreto-legge n. 155 del 2008, recante misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, e del disegno di legge C. 1774, di conversione

del decreto-legge n. 157 del 2008, recante ulteriori misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio, sia svolto congiuntamente, in considerazione dell'oggettiva connessione materiale delle norme contenute nei due provvedimenti.

La Commissione concorda.

Gianfranco CONTE, *presidente*, sempre con riferimento all'esame, in sede referente, del disegno di legge C. 1762 e del disegno di legge C. 1774, alla luce delle richieste informalmente pervenute in tal senso, propone fin d'ora di svolgere alcune audizioni nell'ambito dell'istruttoria legislativa sui provvedimenti, procedendo alle audizioni, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, dei rappresentanti della Banca d'Italia, nonché all'audizione informale dei rappresentanti dell'Organismo italiano di contabilità.

La Commissione concorda.

La seduta termina alle 16.05.

ALLEGATO 1

**Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese,
nonché in materia di energia (C. 1441-ter Governo).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis* del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il disegno di legge C. 1441-*bis*, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia, come risultante dagli emendamenti approvati dalla Commissione di merito,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) con riferimento all'articolo 5-*bis*, comma 6, il quale reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 24, commi 32 e 33, della legge n. 449 del 2007, in materia di revoca delle agevolazioni in favore delle imprese, volta a chiarire che le predette revoche, disposte dal Ministero dell'industria, costituiscono titolo per l'iscrizione al ruolo anche nei confronti

dei soggetti che hanno presentato garanzia fideiussoria in relazione alle agevolazioni revocate, valuti la Commissione di merito l'opportunità di rivedere la formulazione della disposizione, espungendo dal testo il riferimento all'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1988, dal momento che il predetto decreto del Presidente della Repubblica è stato abrogato dal decreto legislativo n. 112 del 1999;

b) con riferimento all'articolo 70-*bis*, il quale stabilisce che le risorse derivanti dalla revoca delle agevolazioni in favore dell'imprenditoria giovanile del Mezzogiorno sono prioritariamente destinate a garantire l'operatività della rete estera degli uffici dell'Istituto nazionale per il commercio estero, valuti la Commissione di merito l'opportunità di coordinare tale previsione con quelle dei commi 10, 11 e 12 dell'articolo 5, che già intervengono sulla medesima materia prevedendo la destinazione prioritaria di tali risorse anche ad altre finalità.

ALLEGATO 2

5-00445 Ceccuzzi: Collaborazione tra l'Agenzia delle entrate e le associazioni di categoria e sindacali che svolgono attività di assistenza fiscale.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con il *question-time* in esame, le S.S.L.L. onorevoli evidenziano l'opportunità di instaurare rapporti di collaborazione tra l'Agenzia delle Entrate e le associazioni di categoria e le associazioni sindacali che svolgono attività di intermediazione e di assistenza fiscale, anche al fine della costituzione di un tavolo rappresentativo e completo di tutti gli organismi operanti nell'ambito tributario.

La richiesta degli onorevoli interroganti è conseguente alla notizia dell'incontro tenutosi in data 1° ottobre 2008 tra l'Agenzia delle Entrate e il Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili. Il predetto evento, finalizzato a realizzare una maggiore collaborazione tra i due enti in materia di semplificazione degli adempimenti tributari, costituisce il primo atto di un più ampio processo di intensificazione dei rapporti con gli operatori del settore avviato dall'Agenzia delle Entrate.

Di tale prospettiva è stata data ampia rilevanza nel corso della recente audizione del 1° ottobre presso la Commissione Finanze della Camera dei Deputati, durante la quale, in previsione di una semplificazione del sistema tributario, è stata espressamente ribadita l'intenzione dell'Agenzia delle Entrate di coinvolgere tutti gli intermediari tributari, le associazioni di categoria e l'intera platea degli operatori tributari, allo scopo di prevenire inconvenienti e criticità nello svolgimento delle attività istituzionali e, nel contempo, studiare e concordare idonee soluzioni.

Pertanto, secondo quanto comunicato dalla medesima Agenzia, nell'ottica di una rinnovata attività di collaborazione con tutti i soggetti interessati, è in corso di predisposizione un calendario di incontri con le categorie, nell'ambito dei quali sarà possibile realizzare interventi volti all'auspicata semplificazione, una volta individuate le reali criticità nel rapporto « Fisco-contribuente ».

ALLEGATO 3

5-00446 Messina: Iniziative a tutela dei risparmiatori.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'interrogazione a risposta immediata in Commissione l'onorevole Ignazio Messina chiede quali iniziative siano state assunte per ovviare ai problemi della *deregulation* e in direzione di una maggiore tutela dei risparmiatori.

Al riguardo, sentita anche la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, occorre premettere che la crisi che stiamo vivendo è prima di tutto una crisi di stabilità che colpisce in modo particolare gli intermediari bancari nella loro capacità di concessione di linee di credito.

La crisi trova « storicamente » origine nel progressivo deterioramento della qualità dei mutui *subprime* negli Stati Uniti a partire dal 2006.

Il rapido contagio della crisi dei mutui all'intero sistema finanziario è dipeso fondamentalmente dal nuovo modello assunto dagli intermediari bancari, basato sul ridimensionamento dell'attività bancaria tradizionale a favore di politiche espansive sui mercati mobiliari.

La crisi ha avuto un impatto rilevante sui corsi azionari in tutte le principali aree geografiche e soprattutto richiede risposte adeguate e tempestive e, un rinnovamento delle regole di vigilanza a livello nazionale e internazionale.

Forme incisive di coordinamento e di cooperazione sono necessarie di fronte all'integrazione, ormai irreversibile, tra i comparti del mercato finanziario e tra i sistemi economici mondiali.

La crisi ha confermato che, in situazioni di forte tensione sui mercati, stabilità e trasparenza sono fortemente legate fra loro.

Il modello italiano di ripartizione delle competenze tra le Autorità sulla base della

finalità della vigilanza ha consentito e sta consentendo di perseguire nella maniera più trasparente e coordinata possibile i diversi interessi pubblici.

Valido strumento di coordinamento si è dimostrato il neo-costituito Comitato per la Salvaguardia della Stabilità finanziaria, presieduto dal Ministro dell'Economia e composto dal Governatore della Banca d'Italia e dai Presidenti di Consob e Isvap, tempestivamente convocato e riunitosi più volte in questo periodo.

Ciascuna Autorità, nell'ambito delle proprie competenze, ha apportato ed apporta in esso tempestivi contributi di conoscenza e valutazione. Il confronto aperto tra le Istituzioni sulle misure per fronteggiare le crisi consente di valorizzare gli interessi generali che ciascuna Autorità persegue e ai quali l'Ordinamento riconosce pari dignità per la tutela del risparmio.

La connessione tra le diverse forme di impiego del risparmio richiede una forte protezione sia dei depositanti sia dei piccoli investitori.

La gravità dell'attuale crisi finanziaria è tale da indurre Governi e Istituzioni internazionali sia all'adozione di misure di effetto immediato sia a riflessioni di più lungo periodo sull'architettura dei controlli e del sistema di regolamentazione dei mercati finanziari.

Negli Stati Uniti, dopo i numerosi fallimenti, salvataggi e nazionalizzazioni, il Governo ha predisposto un piano di intervento a sostegno del settore finanziario.

In Europa, si è inizialmente assistito alla realizzazione di iniziative nazionali di diversa natura (dalla nazionalizzazione all'istituzione di fondi di intervento pub-

blico). In una prima fase, piena convergenza è stata trovata solo in materia di innalzamento delle soglie minime di assicurazione dei depositi bancari.

I Ministri Finanziari dell'Unione europea, nell'ambito dell'ECOFIN del 7 ottobre, hanno esaminato l'ipotesi di costituzione di un fondo europeo finalizzato alla ricapitalizzazione e al sostegno delle banche in crisi senza giungere ad un accordo. Tale misura è stata adottata dal Regno Unito l'8 ottobre.

Il Governo italiano con il decreto-legge del 9 ottobre, n. 155, ha previsto la possibilità per il Ministero dell'economia di intervenire negli aumenti di capitale delle banche che presentano una situazione di inadeguatezza patrimoniale accertata dalla Banca d'Italia e di rilasciare garanzia statale a favore dei depositanti delle banche italiane per un periodo di 36 mesi. Nei prossimi 30 giorni è previsto che siano adottati i decreti attuativi di tali disposizioni.

Domenica 12 ottobre, i Governi dell'Eurogruppo hanno raggiunto un accordo sulle misure per fronteggiare la crisi, con l'obiettivo di innescare una spirale virtuosa che ripristini la capacità delle banche di assicurare i necessari finanziamenti all'economia reale, prevenendo il rischio di contagio del mondo produttivo.

Come è noto, il Piano anti-crisi dei Governi europei si articola in sei misure:

1). assicurare liquidità alle banche, attraverso la Banca Centrale Europea e le banche centrali nazionali, anche attraverso il taglio dei tassi d'interesse;

2). agevolare il finanziamento a medio termine delle banche, offrendo la garanzia dello Stato sulle emissioni di titoli di debito bancari con scadenze fino a 5 anni; tale misura è valida fino al 31 dicembre 2009 e potranno accedervi anche le filiali di istituzioni finanziarie straniere con rilevante operatività sul territorio;

3). consentire ai Governi di intervenire direttamente nelle ricapitalizzazioni delle banche in difficoltà, attraverso ad esempio l'acquisto di azioni privilegiate;

4). evitare il fallimento di istituzioni bancarie rilevanti, con la necessaria attenzione agli interessi dei contribuenti e assicurando un'attenta valutazione di eventuali responsabilità di azionisti e *manager*; il salvataggio dovrà essere seguito da un adeguato piano di ristrutturazione;

5). assicurare adeguata flessibilità nell'applicazione delle regole contabili (regola del *fair value*) agli strumenti finanziari, considerato che i valori espressi in condizioni di mercati illiquidi possono rivelarsi non appropriati e non costituire idoneo strumento di valorizzazione in bilancio degli strumenti finanziari trattati su quei mercati;

6). rafforzare le procedure di cooperazione tra i Paesi europei e, in particolare, tra i Governi, il Presidente della Commissione europea, il Presidente della Banca Centrale Europea e il Presidente dell'Eurogruppo.

L'Ecofin, con il supporto della Commissione europea e della Banca Centrale Europea, dovrà riferire al Consiglio europeo sull'attuazione delle misure previste nei Paesi membri.

Il Governo italiano, in attuazione di tali decisioni, ha emanato il giorno successivo – lunedì 13 – un decreto-legge con il quale il Ministero dell'economia è autorizzato a concedere la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane di nuova emissione con scadenza fino a cinque anni, nonché ad effettuare operazioni di scambio fra titoli di Stato e strumenti finanziari o passività di nuova emissione delle banche italiane con scadenza fino a cinque anni.

A seguito delle indicazioni formulate dall'ECOFIN, la Commissione europea ha proposto di apportare modifiche alle attuali regole contabili applicate dalle società quotate dei Paesi europei, convocando una riunione del competente comitato per la data odierna 15 ottobre.

È da segnalare che molteplici iniziative sono state avviate dalle Autorità di vigilanza sui mercati nelle sedi internazionali.

In particolare, in sede CESR, sono state adottate le seguenti decisioni:

1). creazione di una *Task Force Lehman*, presieduta dalla FSA inglese, per individuare l'impatto della crisi Lehman anche sugli investitori al dettaglio e agevolare lo scambio di informazioni tra autorità di vigilanza;

2). creazione di una *Task Force Short Selling* per esaminare le misure prese in materia di vendite allo scoperto ed assicurare il necessario coordinamento tra le Autorità, identificando aree di operatività transfrontaliera che sfuggono alle misure adottate a livello nazionale;

3). incarico al gruppo di esperti sul *Clearing e Settlement* di approfondire l'impatto della crisi sui sistemi di *post trading* (in particolare sulle casse di compensazione);

4). incarico al gruppo di esperti sulle Gestioni Collettive, presieduto dal Presidente Consob, di analizzare l'impatto della crisi di liquidità sul settore dei fondi comuni di investimento, e in particolare dei cosiddetti fondi monetari, esaminando le eventuali misure necessarie.

La Consob partecipa attivamente, con i propri esperti, a tutte le iniziative.

Le Autorità di Governo sono intervenute con tempestività e in via d'urgenza per tentare di fugare i timori dei risparmiatori ed aiutare gli intermediari bancari più colpiti dalla crisi di liquidità e dalle conseguenti tensioni patrimoniali.

Il primo obiettivo è quello di assicurare piena trasparenza e conoscibilità dei rischi

relativi ai prodotti finanziari offerti sul mercato. L'intermediario, che deve informare sulle caratteristiche di prodotti spesso complessi, potrà e dovrà acquisire maggiore consapevolezza dell'adeguatezza del prodotto offerto e dovrà assumere quindi maggiori responsabilità nei confronti dei propri clienti.

Sul piano dei comportamenti degli intermediari, la Consob ha in corso un potenziamento dell'azione di vigilanza sul rispetto delle regole e sono in fase di emanazione linee-guida sul comportamento degli intermediari nella distribuzione di prodotti illiquidi, sulla base di indirizzi già sottoposti a consultazione.

Gli intermediari dovranno assumere in pieno il ruolo, che la normativa assegna loro, di sostegno reale dei risparmiatori nelle scelte di investimento e di supporto all'attività produttiva industriale e commerciale, rifiutando la tentazione di attività meramente speculative.

L'impegno della Consob, nell'interesse dell'integrità del mercato e di tutti coloro che in esso operano – imprese e risparmiatori non ultimi – continuerà ad essere assoluto, svolgendosi in fase di vigilanza, anche con la collaborazione della Guardia di Finanza, per la verifica del più integrale rispetto delle regole e da ultimo anche delle misure restrittive adottate in questi giorni, perseguendo con i mezzi a disposizione le condotte che risulteranno adottate in violazione delle regole di mercato ovvero delle norme in materia di abusi, e in fase di prevenzione, anche segnalando alle Autorità consorelle ogni elemento atto a consentire interventi utili e coordinati.

ALLEGATO 4

5-00447 Fugatti: Utilizzazione dell'ex caserma della Guardia di finanza di Capiago Intimiano (Como).**TESTO DELLA RISPOSTA**

La *question time* in oggetto riguarda la ex Caserma della Guardia di finanza sita nel Comune di Capiago Intimiano (Como).

L'Agenzia del demanio ha fatto sapere, in proposito, che in data 22 maggio 2008 l'immobile è stato dismesso dal Centro Addestramento Cinofili della Guardia di finanza.

In coerenza con le pertinenti disposizioni della legge finanziaria 2007, l'Agenzia del demanio ha verificato – peraltro con esiti negativi – la sussistenza di esigenze per usi governativi dell'immobile, in particolare per quelli in locazione passiva, nel territorio del citato Comune ed in quello dei Comuni limitrofi.

Per l'immobile – riferisce l'Agenzia interessata – mostra, invece, interesse la Croce Rossa Italiana (Comitato Provinciale di Como) che ne ha già chiesto l'assegnazione per svolgervi attività istituzionali, in particolare quella di Protezione Civile.

Questa prospettiva viene condivisa dalla Prefettura di Como e dal Sindaco di Capiago Intimiano, atteso che appare meritevole l'obiettivo di affidare l'immobile ad un ente i cui scopi sembrano essenziali per i territori locali.

L'Agenzia del demanio sta attualmente verificando l'esigenza manifestata dalla Croce Rossa in relazione alle attività svolte dall'Ente stesso all'interno della Regione Lombardia.

In merito allo stato manutentivo dell'immobile – lamentato dall'interrogante – l'Agenzia del demanio ha comunicato di non aver riscontrato, nel sopralluogo effettuato con la Guardia di finanza, le condizioni critiche evidenziate dall'interrogante.

Piuttosto sono le condizioni dell'area esterna che presentano necessità di manutenzione, così come segnalato dalla Polizia Locale, che in data 29 agosto 2008 ha richiesto alla competente Filiale Lombardia dell'Agenzia del demanio di intervenire per eliminare i rovi ed i rami e ogni altro tipo di vegetazione, il cui particolare sviluppo ha comportato la fuoriuscita degli stessi dalla recinzione di confine.

Al riguardo, la Filiale Lombardia è intervenuta, congiuntamente alla Polizia Locale, per verificare la tipologia di intervento necessaria per l'eliminazione dell'inconveniente segnalato, avviando contemporaneamente la procedura per l'esecuzione di tale attività.

L'Agenzia segnala, inoltre, che il bene in questione non è mai stato inserito nei propri piani di vendita e che, date le caratteristiche architettoniche dell'immobile, la competente Filiale Lombardia sta verificando la sussistenza di eventuali profili di interesse culturale, ai sensi della normativa vigente al fine di stabilire l'esistenza o meno di tali vincoli.

Lo svolgimento di tali attività – prima in ordine alla sussistenza di eventuali usi governativi cui destinare l'immobile, poi in relazione alla recente manifestazione d'interesse della Croce Rossa Italiana, unitamente alle verifiche sugli eventuali vincoli in essere da parte del Ministero per i beni e le attività culturali – dimostrano il chiaro obiettivo dell'Agenzia del demanio di evitare qualsiasi intento di speculazione edilizia.

ALLEGATO 5

DL 134/08: Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi. C. 1742 Governo, approvato dal Senato.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1742, approvato dal Senato, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 agosto 2008, n. 134, recante « Disposizioni urgenti in materia di ristrutturazione di grandi imprese in crisi »,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

con riferimento all'articolo 3, comma 2, il quale prevede l'estensione dell'operatività del Fondo per l'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie, di cui all'articolo 1, comma 343, della legge n. 266 del 2005, anche alla tutela dei piccoli azionisti o degli obbligazionisti di Alitalia Spa, alle condizioni e secondo le modalità determinate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di indicare un termine di emanazione del predetto decreto.